

Alfabeto greco

Sicura derivazione dall'alfabeto fenicio (φοινικηία γράμματα/ σημεία), meno probabile da quello aramaico per la corrispondenza dei nomi delle lettere:

alfa < *āleph* “bue”, *beta* < *bêth* “casa”, *gamma* < *gîmel* “cammello”, *delta* < *dāleth* “porta”, mentre *āleph* non esiste in aramaico, e le lettere *iōta*, *pī*, *rhō* sono più vicine al fenicio *yōdh*, *pē*, *roš* che all'aramaico *yad*, *pum*, *reš*.

Wau=*digamma*, *san*, *koppa* derivano da *wāw*, *šādhē*, *qōph* e si realizzano sol nei dialetti arcaici non si mantengono nei dialetti successivi il valore numerico che avevano in semitico.

Andamento bustrofedico dall'inizio, solo più tardi si stabilisce il senso destrorso. All'inizio si costruisce un alfabeto di 22 lettere.

Quando?

Diverse sono state le proposte di datazione, dal 1400 al 750 a.C.

Il periodo più verosimile sembra il IX sec.

Le prime iscrizioni datano 735 a.C., come quella della coppa di Nestore da Ischia (Pithekussa) o l'iscrizione sul vaso Dypilon.

Inoltre sono state recentemente ritrovate iscrizioni frige da Boghazköy e da Gordion, che sono databili alla II metà del sec. 8., come conferma della già avvenuta diffusione dell'alfabeto greco.

Dove?

Tra le possibili zone la più probabile sembra l'isola di Cipro

Esistenza di scrittura cipro-minoica nel II mill. e del sistema sillabico del I mill. sono i presupposti della proposta, che ha lo scopo di riempire il vuoto documentario con una pausa creativa tra il 1100 e l'800 a.C. e dalla posizione strategica dell'isola stessa, meta di commerci e di scali, nonché la consuetudine con una scrittura sillabica e la conoscenza del fenicio, scrittura più agile ma

senza vocali. I fenici hanno lasciato testimonianze in Sardegna, Malta, Sicilia, Spagna mer., Africa sett.) tutte anteriori all'8. sec.

Modalità di acquisizione/formazione

Esistono diversi modelli:

1. esistenza di un alfabeto-modello, modificato da un greco geniale in un proto-alfabeto greco, che si è sviluppato nel corso del tempo nelle diverse varianti di alfabeti greci.
2. esistenza di diversi modelli fenici, che in diversi luoghi hanno dato luogo ai diversi alfabeti greci, indipendentemente tra di loro.

DIFFERENZE TRA GRECO E FENICIO:

1. sistema delle occlusive diverso dalla tripartizione del sistema greco
2. colpo di glottide, laringali in fenicio, in greco vocali aspirate e non aspirate.
3. fenicio ha 4 sibilanti, il greco una sola /s/.

PUNTI IN COMUNE TRA GLI ALFABETI GRECI

1. nomi delle lettere presi e utilizzati nella sequenza fenicia.
2. lettere non modificate: /b/ *bêth*, /g/ *gimel*, /d/ *dāleth*, /l/ *lāmed*, /m/ *mem*, /n/ *nun*, /p/ *pe*, /r/ *ros/res*.
3. in tutti i dialetti resa di *tau* con il segno della dentale semitica aspirata *tāw*, mentre l'enfatica *ṭêt* rende il *theta*, quando ci si aspetterebbe il contrario.
4. Allo stesso modo nelle velari *kap* e *qôp* potevano corrispondere all'opposizione tra /k/ e /kh/, invece si distinguono per la vocale che segue

(o, u, l, r, s, t). Per l'aspirata /kh/ invece ci sono diverse soluzioni: *k*, *koppa* (senza aspirazione), *kh*, *x* (alfabeti blu), oppure Ψ .

5. In modo unitario la lettera *zajn*, sibilante sonora, viene usata per l'affricata /z/ o /dz (ts).
6. *wāw* sta per /u/ vocalico e consonantico, le diverse forme derivano da diversi modelli fenici.
7. Introduzione delle vocali, *jod* per /i/, *wāw* per /u/, *‘āleph* per /a/, *he* per /e/, *‘ajjn* per /o/.

DIVERGENZE TRA GLI ALFABETI GRECI

1. Molte lettere mostrano forme diverse, soprattutto *beta* e *iota*.
2. i suoni /kh, ph, ks, ps/ vengono scritti in alcuni alfabeti in diversi modi.
3. la sibilante sorda /s/ viene scritta usando il *šin* (sigma) o il *šādê* (san).
4. Alcuni alfabeti usano *hêt* per eta /ē/ oppure per la vocale aspirata
5. I segni Φ , X, Ψ si usano per rendere diversi suoni (tabella). Però mentre Φ si trova fino dagli inizi e crea opposizione tra /p/ e /ph/, mentre X e rendono /ps/ oppure /kh/ (orientali), invece /ks / kh/ nei dialetti occidentali.
6. *Omega* viene introdotti dagli Ioni, unico segno aggiuntivo.

Da questi fatti si fanno derivare due ipotesi:

1. proto-alfabeto, con diverse realizzazioni locali,
2. creazione differenziata di diversi protoalfabeti.

Una soluzione potrebbe stare nel tipo di alfabeto modello, noi conosciamo solo le iscrizioni monumentali, mentre i greci conoscevano anche i tipi di scrittura quotidiani, commerciali, privati de fenici.

Stretti rapporti commerciali, anche bilinguismo, tra fenici e greci di diverse regioni (in un luogo comune, a Cipro, ad esempio) portano all'apprendimento, acquisizione, importazione e rimodulazione dell'alfabeto fenicio per i loro commerci.

In territorio etrusco esiste il cosiddetto alfabeto di Marsigliana, databile al 700 a.C., che possiede 26 lettere e corrisponde al proto-alfabeto greco, con somiglianze con l'alfabeto euboico, e delle iscrizioni nelle zone dei coloni di Ischia e di Cuma. Il segno etrusco /f/ non si trova ancora nella Marsigliana.